

cara unità...



Tutti coloro che sono contro la guerra...

Un'altra pace è possibile

Alessia Valentini, Sinistra Giovanile Roma

Salve direttore. Vorrei ringraziare le persone che sabato hanno dimostrato a me e a Livia che "un'altra pace è possibile". Camminavamo nella stessa parte del corteo, quella ignobilmente occupata, secondo il verdetto di straordinari e insindacabili "giudici di pace", da "assassini" responsabili di una guerra ritenuta da tutti (anche dagli stessi accusati!) terribile e ingiusta. Io, con quasi 10 anni di tessera del partito alle spalle, posso anche essere giudicata colpevole e sopportare il peso della condanna. Livia no. A quanto ne so, Livia ed i suoi amici, possono solamente essere accusati di aver trovato bello, colorato, divertente e pacifico lo spezzone di corteo della Sinistra Giovanile. Ci siamo però fatalmente trovate unite mentre, tenendoci per mano, tentavamo di ripararci dai fischi, dagli insulti e dalle bottiglie di vetro che ci piovevano addosso. Non sono riuscita a spiegare a Livia, 16 anni, in lacrime, perché abbia dovuto aver paura ad una manifestazione contro la guerra. Mi auguro che ci riesca chi, sentenziando la sua colpevolezza, ha voluto regalarle questa meravigliosa immagine della pace.

Non si può essere sempre dappertutto

Giorgio Panattoni

Caro direttore, permettimi di aggiungere due considerazioni alle belle cose che hai detto sulla manifestazione per la pace di ieri. La prima: la violenza, minoritaria, velleitaria, illogica nella grande sintonia di tante diversità della manifestazione di ieri è da respingere con forza e da bandire per sempre. La seconda: un partito, il più grande partito della sinistra italiana, che fa i conti su quando è meglio entrare nel corteo, su quali sono i modi con i quali può dire la sua contro la guerra, in una manifestazione di due milioni di persone, allegre, variopinte, diverse, ha già perduto. Non ci sono posizionamenti da rivendicare, né piattaforme più o meno articolate e strumentali da chiarire: c'è da essere in mezzo alla gente che è contro la guerra, c'è da esprimere un sentimento, una appartenenza, una volontà, una speranza. C'è anche da correggere la decisione di appoggiare la manifestazione del 18, non perché una manifestazione contro il terrorismo di tipo istituzionale fosse sbagliata, ma perché politicamente ambigua sulla guerra come strumento di lotta contro il terrorismo. Non si può voler essere sempre dappertutto, coprire tutti gli spazi politici disponibili: una sinistra consapevole e attenta ai propri valori deve scegliere, anche nei confronti dei propri alleati, oggi dentro una lista che sulla guerra ha almeno tre posizioni diverse.

Perché dobbiamo continuare a comprare l'Unità?

Giuseppe Di Franco, Segretario Ds Vimercate (MI)

Caro direttore, mi domando assieme a tanti compagni della mia sezione, perché dobbiamo continuare a comprare l'Unità? Altri quotidiani come "la Repubblica", esprimono un'informazione completa e pluralista ed una linea editoriale vicina al nostro partito più di quanto non faccia l'Unità. Abbiamo capito tutti che il target prevalente del vostro giornale è una sinistra radicale vicina ai vari Floris D'Arcais, Pardi, Vattimo, Tranfaglia, Strada ecc, personaggi che sono espressione di una linea politica ostile, il più delle volte in modo strumentale, nei confronti della politica del nostro partito. Il tuo giornale non riesce ad orientare il dibattito in modo pacato e ragionato su tutte le problematiche che animano il centrosinistra, generando uno stato di confusione e disorientamento che sicuramente non giova e non aiuta alla riflessione personale. Sulla guerra in Iraq, il tuo giornale è stato ambiguo, non ha saputo dare rilievo alla posizione dei Ds in relazione al ritiro dei militari e non è stato in grado di smascherare la strumentalizzazione di quelli che Eugenio Scalfari chiama "arruffapopoli". La linea editoriale del giornale è favorevole o no alla posizione espressa in parlamento dai partiti della lista unitaria? Se la condividi abbi la coerenza di sostenerla e contrastare in modo energico la posizione dei pacifisti dei senza se e senza ma. Siete ambigui per scelta o per necessità? In entrambi i casi, per coerenza, l'Unità dovrebbe fare a meno dei finanziamenti pubblici legati al gruppo parlamentare Ds!

Solidarietà a Piero Fassino

Giovanna Telara

Vorrei esprimere a Piero Fassino tutta la mia solidarietà e

insieme poter dire quanta vergogna ho provato di fronte alle contumelie scagliate al suo indirizzo da alcuni settori del corteo. Non mi riferisco tanto al manipolo di sediziosi disobbedienti le cui fanfaronate sono la loro ragion d'essere in politica, ma sono rimasta colpita da altre immagini trasmesse dalla tv, da quella ressa vocante e faziosa che tumultuava intorno al drappello ormai soccombente di Fassino e di altri ds: mi sono sentita umiliata seguendo da casa quelle immagini, e insieme espropriata di un mio diritto alla partecipazione perché da quel drappello più che da altri mi sentivo rappresentata. Eppure avrei consigliato il no al rifinanziamento dei nostri militari in Iraq, ma se mi è permesso col dubbio... col dubbio che anche altri comportamenti in questa matassa così intricata di drammi politici e umani possano essere plausibili.

Un gruppuscolo di facinorosi

Marcello Marani

Cara Unità, in qualità di iscritto ai Ds, ma dissidente nei confronti delle posizioni assunte circa il voto sulle missioni italiane, e che ieri ha sfilato dietro le insegne della lista Di Pietro Occhetto, voglio esprimere tutta la mia solidarietà a Piero Fassino ed a tutti i compagni contestati ed aggrediti da un gruppuscolo di facinorosi. Comunque non è il caso di preoccuparsi più di tanto considerando che tra qualche anno, come ahimè, l'esperienza insegna, siamo sicuri di trovare questi "avanguardisti" intruppati tra gli scherani della C.d.I. Dobbiamo invece ricordare a tutti che la violenza non può trovare spazio in una manifestazione pacifista, perché tali comportamenti, anche se di segno opposto, sono speculari a coloro che decidono di esportare pace e democrazia con i carri armati, mentre invece sarebbero più utili i trattori.

Ho visto scene orribili

Luca Pantano, Modena

Carissima Unità, sono tornato da poche ore dalla manifestazione per la pace svoltasi sabato a Roma. Premetto che sono un aderente alla Sinistra Giovanile e mi trovavo non lontano dall'On. Piero Fassino quando questi è stato duramente contestato da un folto gruppo di giovani armati di aste e bastoni. Ho visto scene orribili e sentito frasi irripetibili. Ragazzi più o meno della mia età che vomitavano addosso al segretario nazionale dei Ds le peggiori accuse ed ingiurie. In quei momenti ho avvertito un forte disagio psicologico: come mai chi si ispira ai valori della pace, chi crede che non con il conflitto ma con il dialogo si debbano risolvere le controversie si permette di gridare "assassino" o "boia" a chi, tra l'altro, ha votato contro l'invio delle nostre truppe in Iraq. Inoltre mi domando perché molti di quei ragazzi, incappucciati e con i fazzoletti sul viso per nascondersi da chissà chi e chissà che cosa, se la sono presa anche con noi che avevamo alzato le mani: hanno iniziato ad insultare pure noi, a minacciarci, qualcuno brandiva bastoni e qualcun'altro ci tirava arance e lattine. Perché tutto ciò? Non credo che parteciperò più a manifestazioni d'alcun genere finché vi sarà il rischio di essere insultati o addirittura picchiati da altri manifestanti che dovrebbero essere lì per i miei stessi motivi. Infine mi consenta un commento sugli organizzatori di tale manifestazione: perché nessuno ci ha difeso, tranne le forze dell'ordine ed il servizio d'ordine approntato dai DS stessi, perché nessuno dei leaders pacifisti ha duramente stigmatizzato l'aggressione da noi subito. A me, ciò, ha fatto ancora più male degli insulti e del lancio d'oggetti di cui siamo stati vittime.

Contestazioni senza ragione d'essere

**Davide Tramannoni
Coordinatore Aprile. Per la sinistra Recanati**

La stupidità non conosce limiti! Le contestazioni violente del gruppo dei disobbedienti di Roma verso il segretario Ds Piero Fassino, non hanno ragione d'essere per tanti aspetti. Una di queste è sicuramente quella di perdere la ragione delle proprie idee, che possono essere di critica verso chiunque ma, nel momento in cui sono violente non possono essere accolte da nessuno. Inoltre si fa tanto parlare di unità, di dialogo e non credo che quell'operazione violenta dei disobbedienti vada in quel senso: c'è da chiedersi se i disobbedienti vogliono fare opposizione al governo Berlusconi ed instaurare un rapporto con le forze politiche di centrosinistra, tutte, per arrivare al governo del Paese al fine di migliorare questo mondo. Al segretario Fassino va la solidarietà politica e personale per

quel vile attacco, anche da chi non ha condiviso quella partecipazione al Campidoglio con il centro destra, non ha gradito il non voto al Parlamento.

Non permetto a nessuno di darmi dell'assassino

Fabio Cappuccini, Spoleto

Scusatemi tanto compagni, ma io oggi mi sono vergognato per quello che è successo a Roma alla manifestazione per la pace. Per problemi di salute non sono potuto essere presente di persona ma col pensiero c'ero, ero lì vicino soprattutto al mio segretario Fassino. Io sono un diessino convinto, anche se di giovane età, e fiero del mio segretario e dei miei ideali e NON PERMETTO A NESSUNO, soprattutto al primo sciocco fanatico di turno di farmi dare dell'assassino. Che nessuno si permetta più di dire una cosa del genere ad una persona che crede in quello che fa e lotta per i propri ideali.

Sono indignato per la vile aggressione

Gianluigi, San Benedetto del Tronto

Cara Unità, sono indignato per la vile aggressione (di pochi) al nostro grande segretario Piero Fassino. Esprimo la mia più totale solidarietà, gli chiedo di non mollare mai.

Episodio minore?

Sergio Vedovato

Egregio Direttore, so che non capirà, ma voglio comunque farLe sapere il mio parere: definire sull'Unità episodio minore l'aggressione subita da Fassino è una vergogna (peraltro minore).

Duecento scalmanati due milioni di persone

Enrico Maria Polizzano

È inutile che la destra cerchi di enfatizzare attraverso tutti i media la contestazione all'interno della manifestazione per la pace: 200 scalmanati, all'interno di un corteo di DUE MILIONI di persone, rappresenta statisticamente una nullità, mentre 200 parlamentari della destra che quotidianamente si scontrano aspramente, rappresentano, purtroppo, un pericolo per la democrazia, per la moralità e per il futuro dell'Italia e del mondo intero.

Quanto accaduto è troppo grave

Angelo Buono

Caro Direttore, io sono molto legato al nostro giornale che compro tutti i giorni tranne quando non arriva al mio paese, Miglionico (MT), per problemi di rotative o altro, da 15 anni cioè da quando avevo 18 anni, ed ho diffuso l'Unità decine di volte oltre ad averne organizzato per anni la festa. Vi compro anche perché sono diessino. In questi periodi di polemiche tra il giornale ed il partito vi ho sempre difeso, ho difeso la vostra autonomia, a volte rimproverandovi di non svolgere abbastanza un ruolo di mediazione, di dialogo e comprensione all'interno della sinistra e di aver preso spesso parte alle diatribe altrettanto spesso personalistiche e rancorose tra i nostri dirigenti (tutti, della maggioranza e del correntone, per la cui mozione tra l'altro ho votato). Quello che è accaduto ieri al nostro segretario è però, troppo grave, ed è troppo prudente da parte sua liquidare l'accaduto sollevando semplicemente il problema che i contestatori abbiano fatto un favore a Berlusconi tralasciando il merito di quanto avvenuto: un gruppuscolo di fascisti violenti (non certo pacifisti) stava decidendo cos'è giusto o sbagliato dire o fare per essere di sinistra.

Tutto il nostro affetto al segretario Ds

**Giovanni Sarteschi
Sezione Porta al Borgo
Federazione Ds di Pistoia**

Cari compagni e care compagne, cara Unità, vi scrivo a nome della sezione di cui sono segretario (cui è iscritto, fra gli altri, Vannino Chiti), affinché riportiate al segretario Fassino il nostro sentimento di affetto e gratitudine nei suoi confronti. Eguale sentimento di solidarietà va a tutto

il gruppo dirigente e ai compagni e le compagne che ieri erano in piazza e per le vie di Roma a manifestare per un ideale di pacifica convivenza fra popoli, nazioni, etnie e comunità religiose, e che sono stati in questo impediti fino al punto da essere costretti ad abbandonare il corteo a causa delle intemperanze e delle provocazioni, non solo verbali, di un gruppo di balordi facinorosi, platealmente incoerenti con le idee per le quali centinaia di migliaia di persone, attorno a loro, gioiosamente e serenamente sfilavano. Siamo indignati per il fatto che persone di questo tipo, i loro ignobili atteggiamenti, le loro squallide ideologie, possano inquinare la gaiezza e insieme la serietà, di una manifestazione così importante. Siamo sconcertati nel constatare che ancora oggi da più parti, anche a sinistra, anziché condannare recisamente l'episodio si fornisca un'indecente elencazione di pretese giustificazioni o attenuanti.

Siamo orgogliosi di appartenere ad un partito, come il nostro, che ha saputo comportarsi, in una situazione così tesa, con un autocontrollo ed un equilibrio tali da costituire un saggio esemplare di democrazia. La presenza del compagno Fassino e di tutti voi, ieri, era per noi motivo di rassicurazione. E siamo certi che lo è stata anche per milioni di italiani che non ascoltano le sirene del populismo più becero, diffuso a piene mani nei nostri confronti per l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale. Naturalmente non ci intimidiranno, né riusciranno a distrarci dai nostri impegni. Disponibili a qualsiasi iniziativa riteniate necessaria in vista della difesa della nostra e vostra onorabilità, vi abbracciamo.

Non vi compero più

Pier Luigi Vespignani, Faenza

Da domani non comperò più l'Unità. Gli articoli su Fassino e le vignette su Fassino e lista Prodi mi hanno disgustato.

So chi ha vinto: Berlusconi

L. Veroni

Non so chi sabato sera dopo avere partecipato alla manifestazione per la pace, poteva dire di avere vinto in quel giorno, francamente non lo so. Sono altrettanto sicuro che, però, Berlusconi, sabato lui ha vinto, ha toccato con mano la possibilità di tornare a vincere nel 2006, cosa che probabilmente non gli succedeva già da un po' di tempo.

Mi hanno fatto ripensare agli anni 70

Bonati Liviano

Cara Unità, i fatti di ieri, relativi alla contestazione a Fassino da parte di un piccolo gruppo di "disobbedienti" durante la grande manifestazione di Roma, mi hanno richiamato alla mente quanto avveniva nei primi anni '70 quando gruppi di contestatori si scagliavano contro il nemico principale della classe operaia individuato non nella Dc e i "padroni", ma nel Pci e nel Sindacato. A quel tempo io facevo parte dei contestatori..... poi gli anni di piombo. Tristi ricordi!!! Oggi i tempi sono sicuramente cambiati e, mentre confermo tutta la mia solidarietà a Fassino, mi auguro che la grande massa del popolo della Pace sappia, nella sua maturità, accogliere al suo interno tutte le diversità delle scelte politiche di fronte all'unica e comune scelta della pace ed emargini quei gruppi minoritari i quali dimostrano di non sapere ancora convivere con la democrazia.

È stato giusto esserci

Anna Annunziata, Consigliera Ds Regione Toscana

Caro direttore, voglio esprimere la mia solidarietà a Piero Fassino. È stato giusto esserci.

Una minoranza settaria e violenta

**Segreteria Unione Ds
Alta Val Tanaro e Cebano**

L'Unione Ds Alta Val Tanaro e Cebano esprime piena e totale solidarietà con il compagno Piero Fassino e a tutta la dirigenza nazionale del Partito ed ai militanti presenti alla manifestazione a Roma. Siamo sgomenti di fronte ad una minoranza settaria e violenta che cerca di impedire ai migliaia di persone di manifestare le proprie opinioni pacificamente e ad altre ambiguità e speculazioni verbali presenti tra altre forze del centrosinistra.

L'ANOMALO BICEFALO

Finalmente in videocassetta lo spettacolo di
Dario Fo e Franca Rame

in edicola con **l'Unità** a € 12,90 in più

